

Il Grido del Popolo

ORGANO DELLA DIVISIONE VOLONTARI "GIUSTIZIA - LIBERTA",

Italia Libera, 16 Settembre 1944

FRATERNITA' NELLA LOTTA COMUNE

Ci ha chiamati e ci unisce una sola idea che finora ci ha sorretti: tutti siamo antifascisti perchè sappiamo che la teoria fascista nega all'uomo la libertà mentre la pratica fascista ha portato la Patria in rovina.

Tutti poi siamo antitedeschi perchè sappiamo che il loro scopo è di sottometterci al loro dominio, anche se per qualche tempo hanno messo la maschera di alleati, e perchè considerano uomini e cose nostre oggetti di sfruttamento per la loro guerra. A questo fine essi usano i mezzi più brutali e disonorevoli.

Ognuno di noi ha la chiara coscienza dell'avversario che ha di fronte e della suprema necessità di combatterlo e di vincerlo.

Allora perchè non è raro il caso che tra alcuni di noi si manifestino attriti?

Noi siamo sinceri perchè non siamo fascisti e guardiamo la realtà obiettivamente.

Le ragioni sono diverse. Eccone alcune:

1. — COLORE POLITICO. Dov'è bandito il fascismo ognuno ha finalmente le possibilità di scegliersi una dottrina politica; la persona da fantoccio diventa uomo. Logicamente le varie forme politiche in contrasto pongono in antitesi le persone che le sostengono.

Ora è concepibile ciò tra di noi che ancora dobbiamo lottare per essere liberi?

Il Comitato di Liberazione Nazionale, divenuto Governo Ufficiale in Roma liberata, ha parlato chiaro fin dal primo momento: tra i vari partiti si è stabilito un patto di alleanza perchè gli scopi sono comuni e comune è la lotta.

Dimentichiamo perciò le divergenze dottrinali e serbiamo fedeltà al patto concluso dai nostri capi.

2. — SUBORDINAZIONE E DISCIPLINA. Il patriota è pieno di vitalità, il suo stato di ribelle lo pone in condizione di non sentire il freno della disciplina ed il peso dell'autorità. Talvolta diviene insofferente al comando.

Ora, se mi è permesso, voglio dire a chi comanda che in montagna fra patrioti, non si possono fare troppe distinzioni formali: il trattamento sia identico per tutti. E d'altra parte voglio dire a chi ubbidisce che in ogni momento, sia in combattimento che durante il riposo, la subordinazione e la disciplina sono indispensabili per ottenere ciò che vogliamo.

Bisogna rendersi conto che l'onore

del comando è pari alla responsabilità.

3. — ANZIANITA' DI SERVIZIO. Chi da molto tempo soffre e combatte è portato a mostrare il muso duro al nuovo venuto. Ciò è spiegabile ma non generoso. Ricordiamoci sempre che l'opera di ognuno non sempre è palese e che molti eroismi rimangono nascosti.

Tutti, o patrioti, siamo giovani reclute dell'antifascismo: esercito di martiri e di prodi.

Noi siamo fratelli di sangue di coloro che hanno creduto nella patria anche nei momenti più oscuri, di coloro che sono morti nelle carceri e nel furore della mischia, di coloro che languiscono nelle celle oscure, di coloro che soffrono e soffrono la tortura, di coloro che desiosi attendono in esilio.

Stringiamo quindi la mano ai nuovi venuti che senza macchie si affiancano a noi nell'ultima lotta.

4. — INTERESSI PERSONALI. Raramente, ma purtroppo c'è stato qualche caso, qualcuno ha pensato più al proprio interesse ed alle proprie tasche che all'ideale che ci siringe nella lotta.

Noi urliamo che ciò è vergognoso, che ciò è fascista.

In questi casi si deve punire e reprimere inesorabilmente.

5. — AMBIZIONI ED INVIDIE. Questi difetti, propri della natura umana, s'incontrano ad ogni passo nelle relazioni tra le persone. Però non sono ammissibili nè concepibili in uomini votati ad una stessa causa, pronti in ogni istante a versare insieme il proprio sangue.

Controlliamo perciò ogni nostro atto, onde impedire agli impulsi malvagi di nascere e di attecchire.

Ogni nuova alba ci avvicina il giorno in cui la notizia della pace e della nostra vittoria correranno fulminee per il mondo.

Dobbiamo essere superiori ad ogni meschinità che possa turbare la nostra più stretta fratellanza, dobbiamo purificarci nell'idea onde esser degni del popolo e della Patria.

Filippo

SALUTO

Inviemo un caloroso saluto augurale, alla Brigata "Giustizia Libertà", Matteotti, già carica di gloria e risorgente a nuova più splendida vita.

Patrioti!

Figure solitarie ed austere che v'innalzate costantemente dalla massa inerte per attingere la vita non dalla carne ma dalla fonte purissima dell'idea, faccie scarse e severe che ad ogni istante tendete l'anima per carpire i lamenti del popolo e della Patria, disciplinate tutti i vostri atti.

In voi v'è una disciplina ferrea e vigile perchè voi volete questa disciplina, perchè soprattutto la sentite.

Tutti gli occhi del mondo sono fissi su di voi, sui vostri atti, ed attraverso le vostre azioni il mondo giudica di voi, del popolo e della Patria nostra.

In voi il popolo unito e libero vede i suoi virgulti più sani, i cittadini onesti e leali di domani. Il popolo tutto si compiace di voi, vi ammira, vi segue con trepidazione nel combattimento ed esulta con voi nella vittoria.

Ma quando qualcuno si abbandona ad atti inconsulti, quando voi non rispettate la morale e la legge, il popolo che ha innato il senso dell'ordine e della giustizia soffre e soffre crudelmente perchè i suoi nemici sorridono compiaciuti.

Non dimenticate mai il motivo ideale della vostra cruenta battaglia: combattere senza tregua l'oppressore tedesco ed i fascisti traditori.

I veri patrioti onorano il popolo, e la Patria!

I veri patrioti sono onesti, leali, sono uomini d'onore che combattono per la salvezza della Patria, e per la Patria sanno morire.

Chi si dà al furto non è patriota, è un ladro; chi usa la violenza contro gli inermi non è un patriota, è un vile che si fa forte per l'arma che impugna; chi tratta coi fascisti non è un patriota perchè i fascisti sono i nemici del popolo e della Patria.

Purtroppo qualcuno ha voluto profanare il nome di patriota rubando impunemente a mano armata, altri sfogando odi personali, altri ancora, cosa orribile a dirsi, per sistemare amici o parenti fascisti.

Noi non esiteremo un solo istante a battere tenacemente questi ignobili rifiuti della società e li porteremo al cospetto della più severa legge di guerra dei nostri tribunali militari.

Nessuno si illuda di rimanere impunito adducendo meriti speciali o scuse, tutti coloro che disonorano i patrioti presto o tardi saranno inchiodati di fronte alle loro responsabilità.

La giustizia che noi invociamo e per la quale i nostri amici migliori hanno già dato la vita deve trionfare sovrana, deve emettere un verdetto inequivoco.

ULTIME AZIONI

E' noto a tutti che i fascisti stanno per affogare nel mare di sangue di questa guerra che rapidamente volge alla fine.

Essi bussano alla nostra porta per trovare asilo e compassione.

E' uno spettacolo nauseante!

I fascisti, proprio coloro che al di sopra di tutte le cose terrene mettevano il combattimento non sanno morire nè in bellezza, nè con dignità, nè con onore.

Invece di combattere con l'arma in pugno e difendere strenuamente fino al sacrificio supremo l'idea che volevano stampare in ogni cervello pensante, buttano le armi ed abbandonano il campo vergognosamente.

Essi bussano perciò disperatamente alle nostre porte.

E' un fenomeno generale che si manifesta in tutte le formazioni patriottiche dell'Italia calpestata dai tedeschi.

Qualcuno è riuscito a passare attraverso vicoli non ben precisati, altri sono a metà strada, altri ancora stanno per tentare l'impresa e ci han fatto chiaramente sapere che sono disposti a versare somme favolose.

Chi è passato sarà senz'altro arrestato, agli altri per ora diciamo di non insistere oltre perchè noi non ci vendiamo.

Finora abbiamo patito, sofferto privazioni di ogni genere, siamo pronti per sacrifici ancora più grandi perchè alla Patria si dà tutto.

Preferiamo andare nudi alla meta ma con onore.

A tutti coloro che sono fascisti il nostro più schietto disprezzo.

E' ributtante pensare al danaro per acquistare la dignità, l'onore, la gloria di coloro che scalzi e laceri da mesi e mesi sono annidati sui monti per salvare la Patria!

Chi ha peccato sia punito.

La giustizia deve trionfare e trionferà. Noi non crediamo alle facili conversioni.

Prima di redimersi occorre passare poi attraverso il fuoco ardente della catarsi spirituale.

Voi, patrioti purissimi, vigilate per la tutela della vostra dignità e del vostro onore.

Vigilate anche su di voi scrutando attentamente il sacrario della vostra coscienza.

Patrioti purissimi, innalzatevi sempre più!

La vostra vita sulle vette dei monti sia un'ascesa interminabile verso il vertice dell'ideale.

Arcangelo

ULTIMISSIMA

UN COLPO DI STATO?

Un nostro agente segreto di ritorno da una missione in Germania ci informa che lo Stato Maggiore sta preparando un colpo di stato militare per salvare la disperata situazione creatasi in seguito agli ultimi disastrosi avvenimenti.

29 agosto: — Attacco effettuato da reparti nazifascisti con carro armato Tigre contro il nostro presidio di Figazzano. Gli attaccanti sono stati respinti con perdite senza infliggerne al nostro reparto.

30 — Reparti fascisti dotati di un'autoblinda, di un autocarro pesante e di un paio di motocarrozze si spinsero oltre l'abitato di Piozzano. I nostri reparti entrarono in azione con armi pesanti e ricacciavano il nemico dopo avergli danneggiato gravemente un automezzo e l'autoblinda e messo fuori combattimento numerosi uomini. Perdite nostre: 4 morti e 3 feriti.

31 — Il ponte, sul Trebbia, della Cernusca fatto saltare con brillamento mine.

* — Reparti nazifascisti accompagnati da un'autoblinda, da carri armati e da un pezzo semovente di artiglieria, attaccavano nuovamente il nostro presidio di Figazzano. Dopo un accanito combattimento il nostro reparto impiegato si è ritirato con tutto il materiale e senza riportare perdite sulle posizioni di partenza. Perdite nemiche: notevoli ma non accertate; perdite nostre un ferito.

* — Cattura di un autocarro tedesco carico di balestite nei pressi di Agazzano.

1 Settembre — Cattura di due alpini armati di mitra e bombe a mano nelle vicinanze di Bobbio.

* — Brillamento del ponte situato nei pressi di Bobbio.

* — Cattura in Borgonovo di un autocarro dell'E. R. con 100 litri di nafta; 20 litri di olio lubrificante; 3 moschetti; munizionamento; 20 bombe a mano; 2 soldati,

2 — Prelevamento dal magazzino Pesaro di Castelsangiovanni (al servizio delle FF. AA. tedesche) di circa 500 oggetti di corredo personale.

* — Cattura sulla via Emilia di una macchina Fiat 1500 con tre germanici provenienti dal Q. G. tedesco con il seguente materiale: plichi segreti e corrispondenza varia; 1742 decorazioni con relativi brevetti; 1 tedesco ucciso; 2 prigionieri.

3 — Cattura di 10 alpini Div. Monterosa al comando di un sottufficiale, armati di un fucile mitragliatore a nastro tedesco e dieci fucili K 98, 14 bombe a mano ed equipaggiamento personale.

* — Dopo breve scontro venivano catturati in Castelsangiovanni un militare tedesco e due italiani della Flak, mentre due militari tedeschi rimanevano uccisi. Bottino: 1 rimorchio di autocarro carico di materiale vario, 5 capi di bestiame, 5 moschetti tedeschi con relativo munizionamento; 1 automobile ed una rivoltella.

4 — Cattura sulla via Emilia di un tedesco con arma individuale e munizionamento, tre autocarri 34 con due soldati tedeschi ed un milite della Muti passato per le armi immediatamente.

5 — Cattura di altri nove alpini Div. Monterosa nei pressi di Bobbio, armati di un fucile mitragliatore a nastro tedesco e 8 fucili K 98 con relativo munizionamento.

* — Attacco diretto da una nostra squadra volante contro una colonna tedesca transitante sulla via Emilia.

Dopo una rabbiosa lotta venivano sopraffatti gli uomini di scorta ad un pesante automezzo. Perdite nemiche:

2 militari tedeschi morti; 1 repubblicano ferito gravemente, 1 repubblicano catturato.

Bottino: un pesante automezzo tedesco carico di: 213 Kg. di cuoio; 361 paia di scarpe; 500 Kg. di foglie di tabacco; due fucili mauser con munizioni ed altro materiale vario.

6 — Appostamento di una nostra pattuglia in prossimità di ponte Tidone sulla via Emilia. 4 Attacchi diretti contro colonne tedesche in transito infliggendo loro perdite gravissime in uomini e mezzi.

A seguito di tale azione sono stati catturati: 1 militare tedesco; un camion con rimorchio carico di materiale vario e balle di stoffa; un camion con rimorchio carico di frumento e vino; una piccola autocisterna con circa 120 Q. di vino.

7 — Cattura da parte di una pattuglia di un camion tedesco con alcuni copertoni.

* — Cattura da parte della stessa pattuglia nei pressi di ponte Tidone, di un graduato tedesco, un S. Tenente repubblicano con vettura tedesca 1100 a furgoncino.

* — Prelevamento presso il maglificio Pesaro di Castelsangiovanni di 6 casse di maglieria ed altro materiale.

8 — Requisizione di un autocarro carico di Q. 80 grano destinato alle FF. AA. tedesche.

* — Cattura sulla via Emilia di 2 autocarri carichi, il primo di grano ed il secondo di 96 bombole di metano.

9 — Recupero effettuato in una casa presso S. Imento di 600 bombe a mano « Balilla »

10 — Cattura di 5 alpini repubblicani nei pressi di Marsaglia.

11 — Cattura di un autocarro RO con a bordo delle reti mimetiche, un tendone ed un fusto di benzina.

12 — Attacco operato, nelle prime ore del mattino, da parte di una pattuglia di 15 soldati germanici contro il nostro presidio di S. Giorgio. Con una riuscita manovra d'aggiramento venivano catturati 12 soldati tedeschi, armati di un fucile mitragliatore a nastro, 2 pistole mitragliatrici e 2 moschetti tedeschi: il tutto con abbondante munizionamento. Perdite nemiche: un ferito. Perdite nostre: nessuna. Alle ore 16 entrava in azione un reparto tedesco di circa 80 uomini appoggiati da una autoblinda, un carro armato « Tigre » e seguiti da un autocarro ed una autovettura. Dopo violento fuoco, a causa del quale da parte dei tedeschi, venivano incendiate 8 casine, l'azione per l'irrigidirsi della nostra valorosa resistenza, si concludeva con il ripiegamento totale del nemico che sgomberava l'intera vallata. Perdite nemiche: 2 feriti gravi. Perdite nostre: nessuna.

historicus